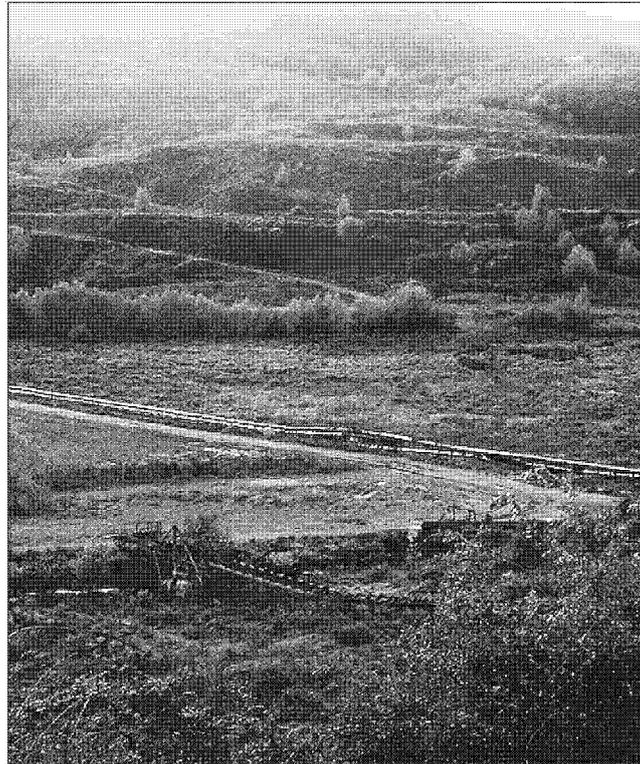


Il sindaco di Cavriglia Leonardo Degl'Innocenti o Sanni sull'ipotesi di uno stop all'arrivo
Il nodo terre della Tav in Valdarno
“Per noi restano grossa opportunità”

► VALDARNO

La crisi finanziaria con tanto di richiesta di concordato preventivo di Condotte, la società per azioni che controlla Nodavia - il consorzio di imprese incaricato di eseguire i lavori dell'alta velocità di Firenze, con implicazioni nella costruzione del tunnel e della stazione Foster - mette in dubbio l'arrivo della terre della Tav in Valdarno.

"Da parte mia, continuo a credere - dice il sindaco di Cavriglia Leonardo Degl'Innocenti o Sanni - che l'arrivo delle terre della Tav rappresenti una grossa opportunità per tutto il territorio perché tutti gli enti preposti al controllo della qualità delle terre si sono espressi positivamente, sottolineando la caratteristiche assimilabili a quelle usate in agricoltura. Il fatto che arrivino o meno - prosegue il primo cittadino - non dipende da scelte di Cavriglia, che sarebbe contenta dell'arrivo perché si tratta di terre, un milione e trecentomila metri cubi, che servono per la prima fase di riqualificazione dell'area mineraria, consistente nella separazione della parte naturalistica del lago di Castelnuovo



L'area mineraria di Santa Barbara Così il reimpiego delle terre della Tav

vo da quella industriale. Queste terre, essendo buone, consentiranno di compiere un'operazione estremamente virtuosa che porterà delle risorse in Valdarno. Mi preme ricordare - aggiunge il sindaco

- che non siamo mai andati a dire di fare i lavori della Tav o di non farli, restiamo in attesa e se le cose andranno come speriamo - conclude il primo cittadino di Cavriglia - saremo certo soddisfatti".

Per quello che concerne le ricadute economiche dell'opera, i soldi che arriveranno in seguito all'accordo stipulato con Rfi, saranno circa venti milioni di euro, quattordici dei quali al Comune di Cavriglia, cinque a quello di San Giovanni, uno per quello di Figline.

Cavriglia quindi investirà questi soldi per il secondo tratto (il primo, fra la zona del Cetinale e la centrale di Santa Barbara venne inaugurato nell'ottobre 2011) della variante alla strada provinciale 14 "delle miniere", fra le zone del Cetinale e del Porcellino (rispettivamente nei comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno) e la strada regionale 69, in località Restone (nel comune di Figline), arteria viaria che si svilupperà per circa seicentocinquanta in galleria). Una volta terminato l'intervento, tutta la viabilità fra la centrale e Santa Barbara e il Porcellino assumerà una veste nuova, con benefici sia per il traffico pesante, specie quello diretto verso l'area industriale di Bomba, che per quello privato.

◀
Michele Bossini

